

I grillini perdono i primi pezzi

Non c'è pace per il Movimento Cinque Stelle: due deputati eletti con i grillini, Vincenza Labriola e Alessandro Furnari, si iscrivono al gruppo misto della Camera. Dura contestazione sui social network: «Lo fate per i soldi, vergogna!»



Il grillino che non sa cosa fare a San Macuto

di ARTURO DIACONALE

La conquista della Presidenza della Commissione di Vigilanza Rai da parte dell'esponente di Cinque Stelle Roberto Fico fa venire in mente l'ironica domanda che Palmiro Togliatti fece a Giancarlo Pajetta al termine della telefonata in cui il suo giovane compagno gli aveva annunciato trionfante di aver occupato con i partigiani della "Volante rossa" la prefettura di Milano. «E adesso che ci fate?».

Già, ora che Fico si è installato al vertice della commissione parlamentare che ha il compito di vigilare sul servizio pubblico radiotelevisivo che ci fa? Quale attività riuscirà a svolgere? L'iniziale dichiarazione d'intenti dell'esponente grillino non ha fornito una grande indicazione in proposito. Fico, comportandosi da Pajetta giovane ed inesperto, ha annunciato trionfante che il suo sforzo principale sarà di liberare la Rai dalla politica. Il ché non è soltanto una scontata banalità ma anche una

contraddizione in termini in quanto pronunciata dal Presidente dell'organo parlamentare a cui la legge impone di esercitare il controllo politico dell'attività di Viale Mazzini.

Può essere che con la sua dichiarazione Fico volesse annunciare la sua volontà di cambiare la legge Gasparri. Ma che bisogno c'era di battersi per la conquista della Presidenza della Commissione di Vigilanza quando la battaglia per la modifica della Gasparri la poteva tranquillamente svolgere in Parlamento insieme con il proprio gruppo? Entrare nella Vigilanza e pretendere la guida, in realtà, comporta una adesione piena alla spirito ed alla lettera della legge che si vorrebbe cambiare pretendendo di cacciare la politica dalla Rai. Fico, come è stato più volte preannunciato da Beppe Grillo, si sforzerà di compiere l'esatto contrario di quanto comunicato esercitando una massima azione di vigilanza sul servizio pubblico. Cioè eserciterà uno stretto e serrato controllo politico su Viale Mazzini comportan-

dosì, almeno da un punto di vista generale, sulla falsariga di tutti i suoi predecessori alla guida della commissione.

Quale discontinuità rispetto al passato, allora, la presidenza grillina della Vigilanza avrà la possibilità di determinare visto che rispetto alla legge Gasparri non produrrà alcuna rottura ma solo la piena applicazione? Grillo dice che da San Macuto il giovane Fico potrà fare le bucce agli stipendi dei conduttori e promuovere il rinnovamento dei talk-show politici a cui i grillini hanno il divieto di partecipare.

È poco? È tanto? In realtà è il programma iniziale di tutti quelli che si sono succeduti al vertice della Commissione e che, nel corso dei decenni, ha prodotto solo ondate di lottizzazioni successive. Quelle che in Rai si stratificano come le ere geologiche e che hanno portato nel corso del tempo alla edificazione dell'attuale esempio del più gigantesco ed inutile mastodonte burocratico-assistenziale del sistema pubblico italiano.

Gli esperti del settore, delle specie

di geologi delle lottizzazioni Rai, riconoscono le stratificazioni che risalgono alle infinite ere della Prima Repubblica, che si sono progressivamente arricchite delle tantissime della Seconda e che nella fase più recente hanno addirittura assunto la forma, denunciata nei giorni scorsi da Augusto Minzolini, della stratificazione formata dagli amici personali del direttore generale nominato dal governo tecnico e che viene denominata la "stratificazione Gubitosi".

Dopo quelle del passato remoto e più recente avremo, dunque, anche la stratificazione grillina? Magari sotto forma di qualche nuova conduttrice di coscia lunga e di piccola virtù? La speranza, ovviamente, è che Fico si limiti ad esercitare il controllo politico e rinunci alla propria fetta di lottizzazione. Vedremo. Ma si tratta di una speranza molto esigua. Più che altro un pio desiderio quasi irrealizzabile. Sempre che Fico non si metta in testa di smantellare il mastodonte. Ma di questo, significativamente, non ne ha affatto parlato.

L'OPINIONE
delle Libertà

Organo del movimento delle Libertà
per le garanzie e i Diritti Civili
Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

Vice Direttore: ANDREA MANCIA

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.
Presidente ARTURO DIACONALE
Vice Presidente GIANPAOLO PILLITTERI
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi
di cui alla legge n. 250/1990
e successive modifiche e integrazioni.
IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma
VIA DEL CORSO 117, 00186 ROMA
TEL. 06.6954901 / FAX 06.69549024
redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti
TEL. 06.69549037 / amministrazione@opinione.it

Ufficio Diffusione
TEL. 02.6570040 / FAX 02.6570279

Progetto Grafico: EMILIO GIOVIO

Tipografia
L'OPINIONE S.P.A.
VIA DEL CORSO 117, 00186 ROMA

Concessionaria esclusiva per la pubblicità
SISTECO S.P.A.
VIA DEL CORSO 117, 00186 ROMA
TEL. 06.6954901 / FAX 06.69549024
pubblicita@sisteco.it

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00



9 771590 991009